

AGENDA

IL SOLE
Sorge alle 05:23
Tramonta alle 21:04

LA LUNA
(ultimo quarto)
Leva alle 05:21
Cala alle 20:51

ONOMASTICI
Primo Fortunato

IL TEMPO OGGI

Soleggiato al mattino con annuvolamenti e probabili rovesci e temporali sparsi dal pomeriggio



Ieri a Trento
▲ Min 15 ▲ Max 26
Prevista a Trento
▲ Min 11 ▲ Max 27

IL TEMPO DOMANI

Possibili tratti soleggiati specie al mattino alternati ad annuvolamenti estesi associati a precipitazioni anche a carattere temporalesco più diffuse dal pomeriggio



Prevista a Trento
▲ Min 12
▲ Max 28

L'ARIA

NO₂: Biossido di Azoto
CO: Monossido di Carbonio
PM₁₀: Polveri sottili

pessima
scadente
accettabile
buona

Dati Agenzia Ambiente NO₂ CO PM₁₀ Giudizio

LA POLITICA CHE CAMBIA

LE SCORCIATOIE DEMAGOGICHE

di SIMONE CASALINI

Poco più di tre mesi fa il Movimento 5 stelle veniva osannato come la panacea politica del Paese. Le vene aurifere del consenso si erano ramificate ovunque, sfondando anche le frontiere dell'autonomia, spesso riluttanti ad aprirsi all'omologazione. Nel breve volgere di qualche settimana, però, il propulsore di Beppe Grillo si è ingolfato tra strategie sbagliate — il no al governo di cambiamento proposto da Pier Luigi Bersani che avrebbe emarginato Berlusconi (ma non era il nemico?) —, incompetenza e dispute futili. Fallita l'occasione, nel girone dell'irrilevanza politica ci sono finiti i grillini dopo la nascita dell'esecutivo Letta.

Certamente la politica ha colpe enormi dinanzi all'ascesa delle contestazioni che s'insinuano nelle carenze del sistema. Una volta in campo, tuttavia, gli esperimenti di movimenti padronali con richiami alla società civile — seppur ammantati dal magnetismo del web — paiono subire più che condizionare, nel medio termine, i processi politici. Il primo inciampo è nel non corrispondere le aspettative morali degli elettori in rivolta (era già accaduto per Antonio Di Pietro). La purezza si sfarina quando si assumono le pratiche consolidate del Palazzo: in alcuni casi perché l'ardore moralizzatore e populista aveva portato a denunciare lo scandalo dove non c'era; più in generale, perché alla fase movimentista ne deve succedere una di radicamento e strutturazione che raramente si realizza.

È un'antica disquisizione quella che indica nel «civismo» la sede catartica

del riscatto popolare contro la politica e le sue élite. La filosofia si è occupata diffusamente del rapporto tra Stato e cittadini, tra società politica e società civile. Qualche autore ha subordinato la seconda alla prima, altri hanno negato sostanzialmente la distinzione. Con il passare del tempo si è generata solo confusione, si sono persi di vista i veri termini del dibattito. Un po' perché la fase di transizione in cui ci trasciniamo sembra sopraffare ogni prammatica, un po' per via di un analfabetismo politico di ritorno che ci ha ricondotto a remote derive.

Dopo il voto, pure in Trentino si alzarono le voci sclerotizzate di giovani adepti del Pd per indicare il modello Grillo come regola. Tali orientamenti sono proprio la spia dell'impossibilità di cogliere le forme della politica nella loro essenza. Da qui all'appuntamento elettorale di ottobre i partiti dovranno riflettere seriamente su come riaggiornare i loro strumenti senza uscire dal solco della ragionevolezza. Immaginando percorsi inclusivi e responsabilizzanti che riducano il solco tra istituzioni e cittadinanza, occorre al tempo stesso pretendere lo stesso impegno da chi è membro della società. Nel suo declino la politica non è peggiorata più dei rappresentati, l'individualismo che sottende ai piccoli comitati elettorali ad personam non è più incisivo dei processi sociali disgreganti che si sono affermati. Sentirsi tutti responsabili della situazione attuale aiuterebbe forse la costruzione di una proposta complessa, scansando le scorciatoie della demagogia che offrono dimore instabili e di corto respiro.



Presentato il bando di gara. Libardi: albergatori interessati
Piazza Fiera, un garni nel Torrione
Previsti trentasei posti letto e un bar

TRENTO — Il «Torrione» di piazza Fiera diventa un garni. Dopo gli insuccessi dei precedenti bandi di gara, la fondazione «Crosina Sartori Cloch» ci riprova con un bando di project financing e due novità: l'apertura di un bar al piano terra e l'assenza di canone di affitto per l'immobile, che verrà dato in concessione per un massimo di 22 anni. Le domande dovranno essere presentate entro il primo agosto: poi, in autunno, ci sarà il bando di assegnazione, in modo da iniziare i lavori entro la primavera. «Abbiamo già avuto una decina di richieste per il solo bar» anticipa il presidente della fondazione Claudio Tasini. «So di cordate interessate» conferma Luca Libardi, presidente degli albergatori.

A PAGINA 3 Cargnelutti

Commercio

Villa Madruzzo
Il Comune nega il marchio di bottega storica

di MARIKA GIOVANNINI

A PAGINA 7

Sait, la perdita degli ipermercati non oscura il resto del bilancio: utile quasi raddoppiato

La crisi morde i superstore Trento sviluppo in rosso. Famiglie cooperative ok

Il gip Ancona



Staminali, il giudice dà ragione a Desirée

di MARTA ROMAGNOLI

A PAGINA 8

Nove sono in Trentino

Le filiali di Banca Sella acquisite dalla Carispa

A PAGINA 11 Espro

TRENTO — Sait quasi raddoppia l'utile ma soffre il calo dei consumi che penalizza le grandi superfici di vendita. Trento sviluppo, la società che gestisce i superstore, perde 400.000 euro. Colpa della crisi. I consumatori acquistano meno e tutti i giorni, evitando sprechi e beni costosi. I latticini sostituiscono la carne.

A PAGINA 11 Voltolini

Carisolo, per la difesa Ina Celma è incapace di intendere

Accoltellò il fidanzato Il pm chiede 14 anni

TRENTO — Non si è concluso il processo che vede imputata Ina Celma per l'omicidio del fidanzato Marco Chiapparoli, morto a Carisolo, ma ieri il pm ha chiesto una pena di 14 anni. La parte civile ha indicato un risarcimento di 600.000 euro. Per la difesa la donna è incapace di intendere.

Lavis

Colpito da una trave Operaio gravissimo

A PAGINA 5

A PAGINA 5 Romagnoli

Primarie

L'Upt lancia Gilmozzi con il doppio turno

di T. SCARPETTA

TRENTO — Verso le provinciali arriva la proposta dell'Upt: «Mauro Gilmozzi candidato con primarie a doppio turno». Prima di procedere con il nome dell'assessore però il partito chiederà ancora una volta di condividere il nominativo di Schelfi. Quest'ultimo è visto infatti come una possibile «carta unitaria». Prevedibile è il «no» di Pd e Patt, partiti dai quali coordinamento e parlamentino hanno deciso di pretendere un rinvio delle consultazioni. In questo modo l'Unione potrà organizzarsi e prevedere un secondo turno «che permetta al candidato presidente di essere davvero rappresentativo».

A PAGINA 2

La città che cambia

Centro storico La fondazione «Crosina Sartori Cloch» rilancia la riqualificazione dell'edificio. Tasin: «I lavori potrebbero iniziare nel 2014»

Piazza Fiera, il «Torrione» diventa garni

Nuovo bando di gara: struttura da 19 stanze. Al piano terra sarà realizzato un bar

TRENTO — Niente canone d'affitto e un bar aperto al pubblico: il successo del nuovo «Torrione» si gioca sulle novità. A due anni dal precedente flop, la fondazione «Crosina Sartori Cloch» ci riprova con un bando di project financing per la ristrutturazione e la gestione dell'edificio quattrocentesco di piazza Fiera. Un nuovo tentativo che ripropone l'idea del «garni» (bed and breakfast) del precedente progetto, ma che rende fiduciosi i proprietari grazie a due novità: l'apertura di un bar al piano terra e l'assenza di canone di affitto per l'immobile, che verrà dato in concessione per un massimo di 22 anni.

«Parte oggi (ieri, ndr) — annuncia Claudio Tasin, presidente della fondazione — e si chiuderà alle 12.30 del primo agosto la fase di presentazione delle domande di partecipazione al bando per la ristrutturazione e la gestione» della «Rotonda» di piazza Fiera, antica porta del centro città. In autunno seguirà poi il bando di assegnazione vero e proprio, con la lettera d'invito ai candidati valutati più idonei sulla base dell'«offerta economica più vantaggiosa», della durata della concessione, delle proposte migliorative della qualità, del progetto di gestione e del piano delle manutenzioni dell'immobile. «In autunno — spiega Tasin — dovremmo avere il nome dell'assegnatario. In questo modo i lavori potrebbero iniziare già nella primavera del prossimo anno». «Le novità rispetto al bando precedente — continua il presidente — sono l'assenza di canone d'affitto, che ammontava nel progetto precedente a circa 40.000 euro dopo i primi 7 anni, e la realizzazione di un bar al piano terra aperto al pubblico, che da solo garantirà un terzo della rendita».

I calcoli della fondazione prevedono circa due anni di lavori di ristrutturazione, anche se il bar potrebbe essere realizzato immediatamente, così che, con una «gestione non da drago», si dovrebbe iniziare a registrare un utile dopo i primi 10-15 anni dalla concessione. Tasin rassicura chi, leggendo queste novità sul «Torrione», avesse una sensazione di déjà vu: «Il tentativo di qualche anno fa è andato deserto», ma per il bando attuale «abbiamo già avuto una decina di richieste per il solo bar. Il nostro progetto però prevede che venga preso il pacchetto completo».

L'assegnatario avrà la possibilità di rivedere, in accordo con la fondazione, il progetto di ristrutturazione — ritoccando quindi i 2.250.596,32 euro, Iva e spese tecniche incluse, previsti dal bando sulla base delle disposizioni della Provincia — e si troverà in mano la gestione economica e funzionale di un «garni» a 3 stelle con 19 stanze e 36 posti letto. I gestori saranno liberi di «svuotare» i 4 piani sopra il livello della strada, mentre non si potrà mettere mano alla cantina. Concessione, dunque,

non locazione, col solo onere dell'Imu.

La soluzione della fondazione trova il consenso dell'amministrazione comunale. «Il bando — commenta il sindaco di Trento Alessandro Andreatta — è interessante perché porta alla riqualificazione di un edificio di valore storico, che nella sua funzione ricettivo-alberghiera godrà di una posizione centrale nella città», situandosi nella strada più frequentata dai trentini, vicino al parcheggio interrato di piazza Fiera. Importanti, a detta del sindaco, sono anche il coinvolgimento dei privati — ovvero l'op-

zione project financing che implementa l'approccio misto pubblico-privato — e la «scelta lungimirante» della concessione che riconsegnerà l'edificio nelle mani della fondazione nel giro 22 anni. Un progetto «interessante», a detta del sindaco, anche per la mission della «Crosina Sartori Cloch» che in futuro potrà trarre risorse dall'edificio e usarle per la sua attività di sostegno dei minori in situazione di disagio o bisogno.

Francesco Cargnelutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

36 **Posti letto**
È il totale di posti che saranno a disposizione all'interno del nuovo garni che sarà realizzato nel «Torrione» di piazza Fiera

22 **Anni**
È il tempo massimo previsto per la concessione dell'immobile all'imprenditore o alla cordata che vincerà il bando di gara



Nel cuore cittadino Sulla sinistra il Torrione, l'edificio rotondo affacciato su piazza Fiera: l'obiettivo della fondazione Crosina Sartori e del Comune è di trasformarlo in garni (Rensi)

» **Albergatori** Libardi promuove l'operazione: «Difficile fare investimenti in questo periodo, ma l'idea è positiva»

«Posizione ottima, ci sono cordate interessate»



Alla guida Il presidente Luca Libardi

TRENTO — Luca Libardi lo dice subito: «Questa è un'operazione che va vista di buon occhio». Nella giornata di presentazione del bando di gara per la ristrutturazione del Torrione di piazza Fiera, che nelle intenzioni della fondazione Crosina Sartori Cloch dovrebbe diventare un garni, il presidente dell'associazione albergatori non nasconde il suo giudizio positivo per la «nuova vita» dell'edificio cittadino.

«La posizione del Torrione è splendida» osserva Libardi. Di più: «Lo stesso contesto strutturale dell'edificio è molto interessante». In effetti, chi sbucca in piazza Fiera dalle vie del centro

storico non può non notare la torre rotonda che si staglia poco distante dalle mura del capoluogo.

«Penso — mette in chiaro il presidente degli Albergatori — che questo bando di gara possa attirare l'interesse di qualcuno». Una dichiarazione che Libardi non fa a caso. «In realtà — ammette — ho saputo di cordate che stavano lavorando in vista di questo bando». Dettagli in più non ne fornisce. Ma il presidente degli Albergatori fa capire che questa volta qualcosa sembra muoversi nell'ambiente ricettivo trentino, dopo i flop degli anni scorsi: il bando di gara per la trasformazione

della «Rotonda» in un garni, infatti, è già andato deserto due volte. Tanto da spingere la Fondazione Crosina Sartori Cloch, a fine 2012, a considerare l'ipotesi di puntare su altre destinazioni, come un bed&breakfast o una residenza universitaria. «Questo — aveva detto a novembre Claudio Tasini, presidente della fondazione — è uno dei luoghi più prestigiosi della città, un edificio che meriterebbe di essere utilizzato interamente». Ma, aveva proseguito il presidente, «per il Torrione vale il discorso che vale per una bella donna: "Tuti i me vol e nesun me tol"».

Ora, dunque, c'è la possibili-

tà di superare tutte le difficoltà passate. «Un'operazione interessante» è la valutazione di Libardi, il cui ottimismo è scalfito in parte dalla crisi economica degli ultimi anni: «Certo, questi non sono tempi felici per mettere in programma degli investimenti. Ma va detto che l'impatto del garni non sarà eccessivo: si prevedono infatti una ventina di stanze e 36 posti letto».

Sarà la volta buona quindi? «Non so dire se il bando di gara andrà deserto oppure no — conclude il presidente degli Albergatori —. Staremo a vedere».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA